

● A mezzanotte, sale sul palco David Guetta. Classe 1967, David muove i primi passi come dj all'età di 17 anni, al Club Broad di Parigi. Ha lavorato con star del calibro di Madonna, Black Eyed Peas, Rihanna, Kylie Minogue



IL DJ E PRODUTTORE FRANCESE SABATO 22 AL PALAOLIMPICO GUETTA, ALCHEMISTA DI STILI

Se non bastano i numeri - oltre 5 milioni di album e 20 milioni di singoli venduti in tutto il mondo -, per raccontare la grandezza del dj e produttore francese David Guetta, ci sono i nomi. Quelli degli artisti con cui ha collaborato durante la sua carriera quasi trentennale: Akon, Kelly Rowland, Black Eyed Peas, Rihanna, Kylie Minogue, Snoop Dogg, Madonna, Christina Aguilera, Will.I.Am, per non citarne che alcuni.

Dopo i due sold out registrati durante le date milanesi e romane del tour seguito al disco «Nothing but the beat», sabato 22 David Guetta fa tap-

pa al Palaolimpico Isozaki. Biglietti a 46 euro, apertura cancelli ore 20, la musica diventa protagonista a partire dalle 21, con le selezioni del dj Marco Nana Dejana. Dalle 23 alle 24 tocca a Daddy's Groove, poi, allo scoccare della mezzanotte, sale sul palco David Guetta. Si inizia presto, rispetto agli orari del clubbing, secondo la politica avviata, da ormai più di un anno, da Set Up, che punta su divertimento e ballo per combattere lo sballo.

Classe 1967, David muove i primi passi come dj all'età di 17 anni, al Club Broad di Parigi. Nel primo periodo suona musica commerciale, poi, nel 1987, ascoltando Farley Keith, scopre la musica house. Gli Anni 90, tra primi singoli e serate in diversi club francesi, sono gli anni della gavetta. La svolta arriva nel

nuovo millennio: nel 2001 fonda con Joachim Garraud la Gum Productions e a breve rilascia il suo primo album di grande successo, «Just a Little More Love» con singoli del calibro della title track incisa col cantante Chris Willis, «Love Don't Let Me Go» e «Love Is Gone». Una delle chiavi sonore del suo successo è stata la capacità di creare un nuovo panorama, mescolando sonorità disco anni Novanta a canzoni che hanno lo stile dei black artists di inizio 2000. Dopo «Guetta Blaster» del 2004 e «Pop Life» del 2007, è nel 2009 che fama e successo hanno un'impennata. Il 2009 è l'anno in cui produce il singolo «I Gotta Feeling» per i Black Eyed Peas e pubblica il suo quarto album, quello della consacrazione definitiva. «One Love» annovera le hit «When Love Takes Over»

con Kelly Rowland, «Sexy Bitch» con Akon, «Gettin' Over You» con Chris Willis, «Memories» con Kid Cudi e «Night of Your Life» con Jennifer Hudson.

In questo periodo sembra che i grandi personaggi della musica facciano letteralmente a gara per garantirsi una collaborazione con Guetta. L'ultimo esempio è il singolo «Right Now» estratto dall'ultimo album di Rihanna, «Unapologetic». Senza trascurare l'ultimo disco dello stesso Guetta, stampato in tre versioni tra il 2011 e il 2012, dove si annoverano le collaborazioni con la cantante australiana Sia Furler in «Titanium», con Usher nella hit «Without You» e ancora con Ne-Yo e Akon in «Play Hard».

Qualche biglietto rimasto sarà in vendita ai cancelli la sera dell'evento.



NIGHTCLUBBING
IN BREVE

a cura di LUCA INDEMINI

MUSEO DI SCIENZE. Venerdì 21, dalle 22,30 alle 4, torna «Una notte al Museo», negli spazi del Museo Regionale di Scienze Naturali, in via Giolitti 36. Il format prodotto da Movement Culture approda al Summer Side del Circolo dei Lettori con Davem accompagnato al sassofono da D_Ego e a seguire i set di Gandalf e Lollino, due habituè delle nottate al Museo. L'ingresso è gratuito, registrandosi sul sito www.movement.it.

ESPERIA. Venerdì 21, dalle 19 alle 4, all'Esperia, in corso Moncalieri 2, va in scena «Twist and Shout! A 50's and 60's Night» col dj set di Alessio Granata e Ale Leuci, la live band Sugar Daddy and the Cereal Killers; free hairstylist and make up by Ketty e workshop gratuito di ballo 50's con i maestri della scuola Honey Tonk; dalle 19 dj set di Alessandro Dellanoce. Ingresso 7 euro, info www.esperia-torino.it.

BOILER. Venerdì 21 ultima apertura spot del Boiler Club, in via Nizza 37. Dalle 23 va in scena l'Od Boy Party - Happy Birthday Marcelo Tag. Ricca line up: in consolle si alternano Davide Dallomo, Jonny n'trvs, Ale Albis e Ste Genta.

CHALET CAFE'. A fianco della discoteca Chalet, sorge lo Chalet Café. Da sabato 22, ogni sabato, propone la serata #Hashtag, con i djs Federico Buratti, Ela Gee, Grammo e Enzino Pollinzi; tutti i giovedì, a partire dal 27 giugno, Shine Of You, con le selezioni di Cipi, Ricky Farini e Jonny N'Trvs.

GAMMA. Sabato 22 Stereo presenta «Music come first» feat. Alex Dolby, in veste di special guest. Al Club Gamma, in viale Cagni 7, lo affianca il resident dj Galdalf. «Psiko Garden» è la prima uscita targata Dolby, che nel 2002 lo impone immediatamente sulla scena internazionale. Da allora il percorso di Alex è costellato di hit, da «Hazy Way» a «Obsessive», fino alla pubblicazione del suo primo album, «Psiko Garden» del 2006.

MAGAZZINO SUL PO. Giovedì 27 alle 23, il Magazzino sul Po, lato sinistro dei Murazzi, ospita il Mobbing Party Summer Edition «Bitch\$ & Naughty Boy\$ fighting for their rights», serata indie rock con i djs The Paddock & Primitive.

UN UOMO ALL'ANGOLO

LUCA MORINO



Via Rossetti è una traversa di corso Regio Parco, zona Manifattura Tabacchi.

È una strada chiusa e poco frequentata, a parte i movimenti del soccorso stradale «Due Stelle»: nel parcheggio adiacente alcune persone stanno praticando tai-chi, altri sistemano la porta del campo di calcio.

Al di là di un terrapieno scorre il Po, ma sembra appartenere a un altro mondo, come se l'area industriale volesse impedire qualsiasi tipo di distrazione dalla sua (ormai decaduta) missione di produttività.

In realtà c'è un altro punto di «complicata» collocazione: subito dopo una bealera di acqua stagnante e piena di rifiuti, sulla destra, un massiccio cancello verde blocca l'ingresso a quello che una volta era lo stabilimento FIMIT, costruito nel 1830.

Dapprima venne utilizzato per la filatura

del cotone, poi del lino e della canapa, poi come fabbrica per la brillatura del riso ai tempi di Cavour e ancora per il trattamento di metalli non ferrosi, lana, viscosa, materiali isolanti.

Ora appartiene all'Università di Torino. Al suo interno molte delle strutture sono cadenti, distrutte dal tempo e i tetti, ricoperti di amianto sbriciolato, lo rendono una bomba a cielo aperto.

È stato dismesso solo nel 1998 ma sembrano decenni, complice forse l'utilizzo come scenografia per le riprese del film «Venuto al mondo» di Enzo Castellitto, che ha trasformato la facciata dell'edificio principale in un ufficio postale di Sarajevo durante l'assedio.

Silenzi. Ora è un pachiderma assopito, una cattedrale dell'abbandono condannata all'oblio.

Con tutte le trasformazioni che ha subito, però, ha le carte in regola per tornare a essere protagonista della storia della città.

Basta crederci.

IL 21 AL BARRITO MORINO E SANDRON CANTASTORIE

Terza tappa tra i quartieri torinesi per il tour ideato da Federico Sirianni ed Enrico Gentina con lo scopo di animare le serate estive stringendo sodalizio tra musica e poesia.

È il Barrito di via Tepice 23 ad ospitare venerdì 21 alle 21 il terzo atto della rassegna battezzata «Nel mio quartiere». In questa occasione incrociano le loro strade il cantastorie Luca Morino e il poeta Giacomo Sandron.

Morino si inserisce perfettamente nel contesto della kermesse, essendo un artista ancorato alle proprie radici, narratore di storie urbane, ma anche viaggiatore, cacciatore di esperienze e di vicende da trasporre nei testi e nelle canzoni. Lo spirito migrante da turista mistico lo accompagna dagli esordi nei Loschi Dezi, e lo ha seguito nella fantastica avventura in seno ai Mau Mau e nei vari progetti solisti quali LucaMor e Morinomigrante.

Giacomo Sandron, poeta di confine veneto-friulano, adottato di recente da Torino. È membro dell'Associazione Culturale «Porto dei Benandanti», con cui partecipa all'organizzazione di «Notturmi di_Versi - piccolo festival della poesia e delle arti notturne» che si tiene ogni estate a Portogruaro (Ve). Negli ultimi anni ha partecipato a numerosi reading, performance e slam poetry.

[CH.AM.]

DA PRO-POLIS VENERDÌ 21 GLI YOYO MUNDI DIFENDONO LE API

Musica e parole per sensibilizzare l'opinione pubblica sul crescente numero di api che muoiono a causa dell'utilizzo dei pesticidi. Partendo dalle api per utilizzare metafore che si legano ad altri aspetti della vita sociale. Questa l'idea alla base de «La solitudine dell'ape», spettacolo che Andrea Pierdicca e gli YoYo Mundi portano in scena venerdì 21 alle 21 alla Fattoria Pro-Polis di

via del Nobile 86/92 (info 011/66.06.530). Il progetto è stato ideato dal cantante e chitarrista della band di Acqui Terme, Paolo Enrico Archetti Maestri, che ha arruolato l'attore Pierdicca, lo scrittore Alessandro Hellmann, il regista Antonio Tancredi, il grafico e illustratore Ivano A. Antonazzo e il light designer Enzo Monteverde. Lo spettacolo ha il sostegno di Conapi (Consorzio Apicoltori e Agricoltori biologici Italiani).

La narrazione parte dalla denuncia dei nuovi pesticidi utilizzati in

agricoltura che provocano la morte delle api per sottolineare, oltre al disastro ecologico, il fatto che spesso non ci si accorge del piccolo mondo che vive accanto a noi e che ci regala preziosi consigli. Quei piccoli ma fondamentali e instancabili lavoratori, dei quali si riconosce l'importanza solo quando vengono a mancare, perché la loro assenza mette in pericolo l'esistenza di tutti. Si mira, insomma, ad una ribellione al sistema della monocultura e del profitto a tutti i costi. Ma senza sentimenti di rabbia distruttiva, preferendo invece far ricorso all'ironia e alla narrazione in stile fiabesco.

Gli YoYo Mundi, oltre al leader, sono Fabio Martino, Andrea Cavallieri ed Eugenio Merico, ossia l'ossatura storica della band i cui natali risalgono al lontano 1988.

[CH.AM.]

WEEKEND AI GIARDINI SAMBUY I MONELLI ANTONELLIANI E L'ESPRESSO ATLANTICO



Anche in questo fine settimana il gazebo d'epoca dei giardini Sambuy di piazza Carlo Felice accoglie due eventi musicali gratuiti. La prima è «360 Gradi di musica indipendente», con le scelte di patron Giulio Tedeschi. Venerdì 21 alle 19 manda sul palco due band dallo stile musicale diverso: i Monelli Antonelliani, guidati da Sberla, ex Fratelli Sberlicchio. L'altra formazione risponde al nome di Pietro Calfa & Cmr: il cantautore si avvale della collaborazione dei quattro musicisti che compongono il Consorzio Musicisti Riuniti. Con loro ha realizzato il cd «Memoria», premiato nella rassegna Wanted Primo Maggio con il Premio Musica d'Autore, attribuito dai festival liguri Lilith Festival e Varigotti Festival. Prosegue anche il «Sambuy Garden Festival» che sabato 22 alle 17,30 propone l'orchestra Gattico Espresso Atlantico, tra suoni jazz e world music. Domenica 23 giugno alle 17,30 con ingresso gratuito concerto de Le Tre Sorelle. Il progetto musicale nasce in seno alla Compagnia Artistica La Paranza del Geco di Torino con l'obiettivo di far conoscere e valorizzare le vocalità femminili tipiche del patrimonio melodico del sud Italia.

[CH.AM.]